

Lombardia, Milano, 10/01/2008

Asse interurbano di Bergamo, l'Anas: il cantiere dei lavori non è stato sequestrato

La responsabilità dell'utilizzo del materiale inerte fa capo esclusivamente all'impresa di costruzione. I lavori di costruzione dell'Asse interurbano di Bergamo non si fermano e il cantiere dell'intervento non è stato sequestrato. È quanto precisa l'Anas a seguito delle notizie di stampa relative alla disposizione di sequestro della Procura di Bergamo, che riguarda soltanto l'area destinata dall'impresa di costruzione al reimpiego del materiale inerte in esubero derivante dagli scavi.

L'Anas afferma che, in base al contratto di appalto stipulato con l'ATI Beton Villa-Cogeis-Aleandri, di cui la Beton Villa è mandataria, il materiale inerte proveniente dagli scavi dell'asse interurbano è di proprietà della stessa impresa di costruzione, la quale corrisponde all'Anas un prezzo al metro cubo, il cui valore viene di volta in volta dedotto dall'importo netto dei lavori.

La responsabilità dell'utilizzo di tale materiale fa capo esclusivamente all'impresa di costruzione e non, come erroneamente riportato da alcuni organi di stampa, in solido all'Anas SpA. Infatti, è stata l'impresa stessa, autonomamente, a richiedere ed ottenere l'autorizzazione all'impiego dell'area sequestrata.

I lavori di esecuzione dell'arteria non si fermeranno, potranno tuttavia subire rallentamenti. Al momento, infatti, le lavorazioni di scavo delle gallerie dell'asse interurbano e di parte delle trincee sono state sospese dall'impresa, in attesa di reperire nuovi siti per i quali richiedere le autorizzazioni di rito.

Peraltro l'Anas si riserva di esercitare ogni azione a fronte degli eventuali danni subiti.

Roma, 10 gennaio 2008
